

La Provincia di Lecco

FEdS

La "differenza" in quattro atti

I protagonisti Base, Albanese, Diritti e Nicchiarelli Narrazioni fuori schema che minano le facili certezze

Lorenzo Bonini

Giulio Base, Antonio Albanese, Giorgio Diritti e Susanna Nicchiarelli. È questo il quartetto di registi che sarà presente a Lecco alle rispettive proiezioni.

Quattro film (più ovviamente la serata a sé stante della giornata conclusiva) che di fatto segnano il passo di un «lavoro condotto sul piano immateriale dell'immaginario, nella convinzione che tutti i processi prendano le mosse da una trasformazione dell' approccio culturale». Sono queste le parole di Gianluca Arnone, a capo del coordinamento editoriale della **Fondazione Ente dello Spettacolo** e, nel caso del Lecco Film Fest, vero e proprio deus ex machina del calendario di proiezioni.

A partire, ovviamente, dal primo giorno e dall' amico Giulio Base. «A lui abbiamo chiesto di intrattenersi per il masterclass con i ragazzi delle scuole riguardo la centralità dello sguardo come motore di cambiamento culturale - spiega Arnone - Porta a Lecco il suo ultimo film, già presentato in anteprima alla Festa del cinema di Roma. In "Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma", Base lavora proprio sul concetto di abbracciare la differenza. Ricordando il rastrellamento dell' ottobre '43, il regista ha interpellato gli studenti del liceo Levi di Roma per analizzare quale sia la capacità di comprensione di un simile evento da parte dei ragazzi di oggi. Un grande film sul concetto di educazione, un processo che si compie all' interno del film e ci dice quanto l' audiovisivo sia uno strumento straordinario per trovare il linguaggio adatto a decodificare eventi e dinamiche a favore delle giovani generazioni».

Il vincitore del David Secondo gradino del percorso, la verve assoluta di Antonio Albanese. «Ci proporrà la sua ultima creatura televisiva, la miniserie "I topi", dove interpreta un criminale che per continuare a gestire affari loschi decide di rinchiudere se stesso e la sua famiglia in una villetta bunker - anticipa Arnone - Si tratta di un grande affresco che inquadra il concetto di educazione civica, una grande satira particolarmente scorretta, e la grande capacità di Albanese di trasformare un personaggio solo satirico in una grande maschera del nostro tempo: uno che è la prima vittima di se stesso».

Attesissimo l' appuntamento con "Volevo nascondermi", film vincitore del David di quest' anno.

«Sarà presente il regista Giorgio Diritti - dice Arnone - Apparentemente è il classico biopic sull' artista Antonio Ligabue, e invece rifugge dalle tentazioni agiografiche. Non è un film laccato, ma tenta di raccontare attraverso un personaggio geniale e tragico (per i suoi disturbi mentali l' artista vivrà e morirà in solitudine e in povertà, ndr) un grande inno all' amore, all' amicizia, al diverso».



La Provincia di Lecco

FEdS

Il talento emergente Infine, lo sguardo disincantato del talento emergente di Susanna Nicchiarelli, certamente tra le registe più in voga della giovane generazione. «Con "Miss Marx" prosegue il suo tentativo di scavo e studio dei personaggi femminili anticonvenzionali - chiosa Arnone - In questo caso si parla della quarta figlia femmina di Karl Marx, una rivoluzionaria a suo modo che cominciò a scardinare le abitudini e gli stereotipi della sua stessa famiglia relativamente al ruolo della donna. Emerge dalla sua figura il desiderio di vivere in maniera autentica, dirompente, e in alcune scene l'anelito è reso con forza e leggiadria, come il suo ballo da sola: ne esce un manifesto dell'energia che il femminile può portare al mondo».

«Susanna stessa, peraltro - conclude Arnone - racconterà il suo essere miss Marx nel mondo del cinema, andando contro i canoni rappresentativi correnti, mettendo a fuoco personaggi raramente studiati o portati in scena, ma tutti con straordinaria familiarità l'uno rispetto all'altro».